

Crisi dell'olio: serve lo stato di calamità

►Lo chiederà il consiglio di Poggio Mirteto
Scenario difficile per tutti i Comuni sabini

Oggi è il giorno di Poggio Mirteto che, in consiglio, voterà l'atto per richiedere ufficialmente lo stato di calamità naturale per i danni subiti per il mancato raccolto delle olive. Il problema che ha messo in ginocchio i produttori olivicoli in Sabina era stato evidenziato a Poggio Moiano fino a Fara Sabina, Cittaducale, Montopoli e coinvolge tutta la Sabina. Lo avevano denunciato anche i parlamentari reatini Fabio Melilli ed Oreste Pastorelli, con una interrogazione al ministro dell'Agricoltura, Maurizio Martina. «Le aziende agricole - avevano spiegato Pastorelli e Melilli - che incentrano la loro attività sull'olio extravergine di oliva stanno attraversando un

momento critico, in particolare nella provincia di Rieti e in Sabina, a causa di un parassita, la mosca dell'olivo. Abbiamo richiesto strumenti di rimborso o di indennizzo delle imprese agricole del Lazio colpite, nonché l'alleggerimento del carico fiscale su tali soggetti». Una stagione drammatica, della quale i produttori stanno tirando le somme di un bilancio catastrofico: pochissimo olio e di qualità non eccelsa rispetto al passato, con i prezzi per i consumatori saliti a livelli mai raggiunti prima. In più, il dramma lavorativo dei frantoi che, in molti casi, quest'anno, neanche hanno aperto.

Samuele Annibaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

